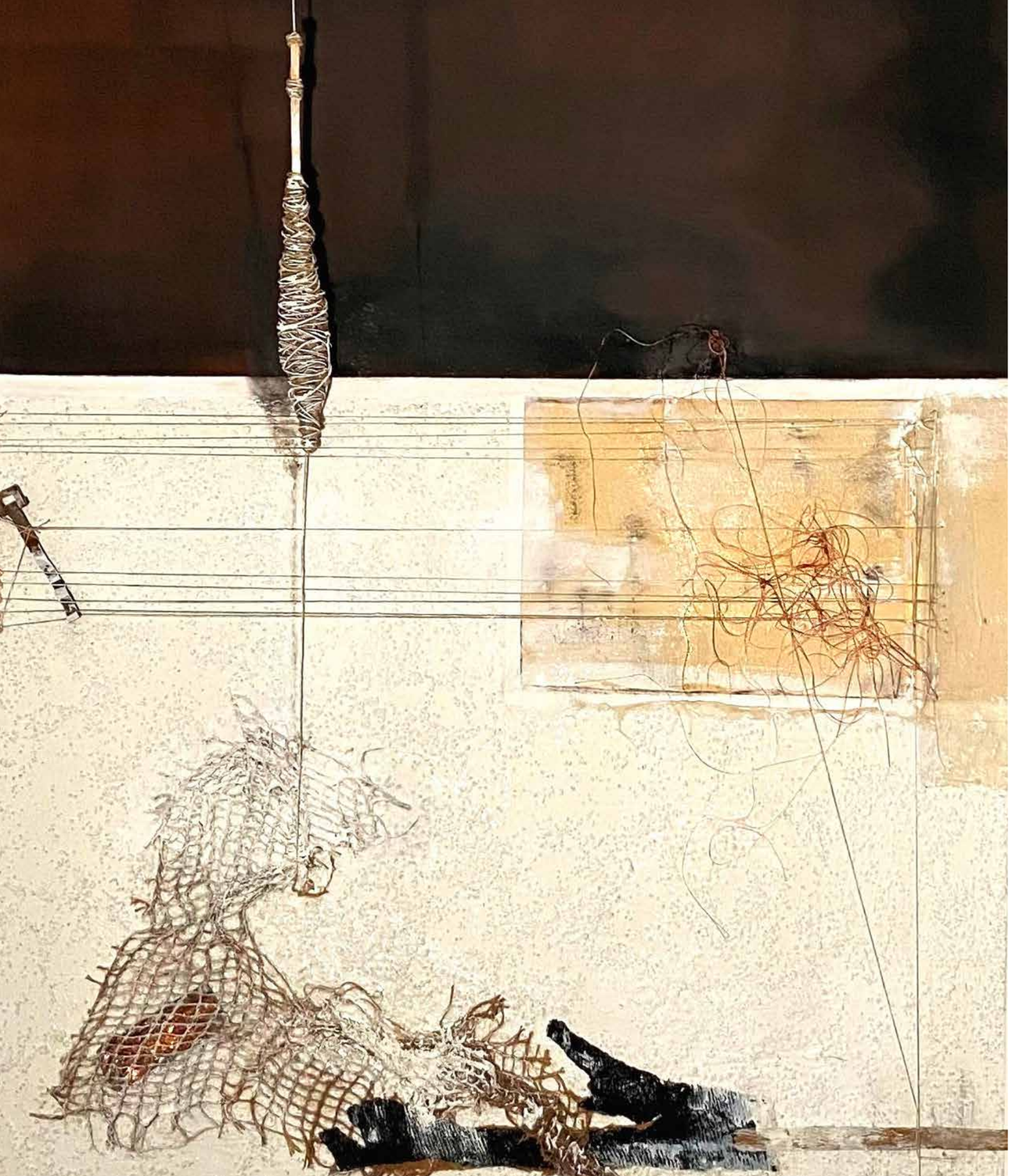
Trame sonore

trent’anni di pittura e ricerca



ISA LOCATELLI

Trame sonore

trent'anni di pittura e ricerca

a cura di
Antonella Giovenzana

Sommario

7 **Dalla carta al cemento**
Antonella Giovenzana

8 **Ouverture**
Segno e disegno

22 **Andante con brio**
Colori, carte e caos

44 **Accordi per un nuovo spartito**
Pause e silenzi

62 **Pentagrammi materici**
Note in volo

84 **Oltre la tela**
Nuove armonie

102 **Apparati**

104 **Antologia critica**

105 Un’arte in evoluzione
Antonella Giovenzana

106 Itinerario nell’arte
Sergio Mandelli

107 Sperimentare materialmente la musica
Giulia Calvanese

108 Legami
Melina Scalise

109 Viaggio interiore
Laura Rangoni

110 La doppia arte di Isa
Elena Maria Ceccato

111 Nella musica
Mariangela Lauria

112 Nota biografica

113 Esposizioni

119 …e Il viaggio continua

Dalla carta al cemento

Antonella Giovenzana

L'arte di Isa Locatelli abbraccia un arco di tempo che va dal 1993 ad oggi in cui l'artista si confronta con temi intimi e sociali e sperimenta diverse tecniche utilizzando i più disparati materiali con un passaggio graduale dal figurativo all'informale. Disegno, pittura a olio, collage, composizioni geometriche con colori acrilici e materiali vari: attraverso questi passaggi si nota come il suo lavoro si nutre della ricerca incessante di tecniche e materiali con un fine preciso: l'armonia. Sì, perché per l'artista l'armonia della composizione, l'equilibrio dell'insieme è fondamentale. Che siano un pezzo di juta, una rete, dei fili di metallo o materiale di recupero – ricercati accuratamente e usurati dal tempo – per lei non fa differenza. Essi vengono accordati sulla tela o su altri supporti come fossero note di un immaginario spartito su cui intervengono fisicamente lacci, tessuti, fili di ferro tesi che ricordano pentagrammi musicali. Forse perché Isa Locatelli la musica l'ha studiata e assimilata per ben dieci anni. Vive dentro di lei ancora oggi e ha semplicemente trovato altri media per esprimersi. Ecco che allora, come il metronomo scandisce e misura il tempo dando un ritmo preciso e costante, così per Isa Locatelli esiste sempre un ordine nella composizione di un'opera. Ma può succedere che il "direttore d'orchestra" cambi improvvisamente direzione, uscendo da schemi prestabiliti e dando nuove sonorità all'opera. È attraverso questa analisi che si comprendono i cambi di tono avvenuti in questi ultimi anni che, attraverso contaminazioni e ispirazioni diverse, hanno dato origine a lavori più maturi, intensi e potenti nel contenuto e nella forma.

Ouverture

SEGNO E DISEGNO

I primi lavori testimoniano un approccio accademico alla figurazione in cui i temi preferiti sono nature morte e paesaggi, testimonianza di una sensibilità verso soggetti che riguardano la natura. Fiori dalle vivaci pennellate cariche di colore, paesaggi *en plein air* alla maniera impressionista si alternano a studi accademici e a tecniche tradizionali con l'uso di colori a olio. Ma l'opera *Ego* marca con forza gestuale la volontà e il desiderio di voler uscire dall'accademismo per iniziare una nuova fase creativa.

Sullo sgabello
1994
38x45 cm
olio su tela

Esplosione di fiori
1997
60x80 cm
olio su tela

Borgo di Cerri
1997
40x50 cm
olio su tela

L'attesa
1998
80x120 cm
olio su tela

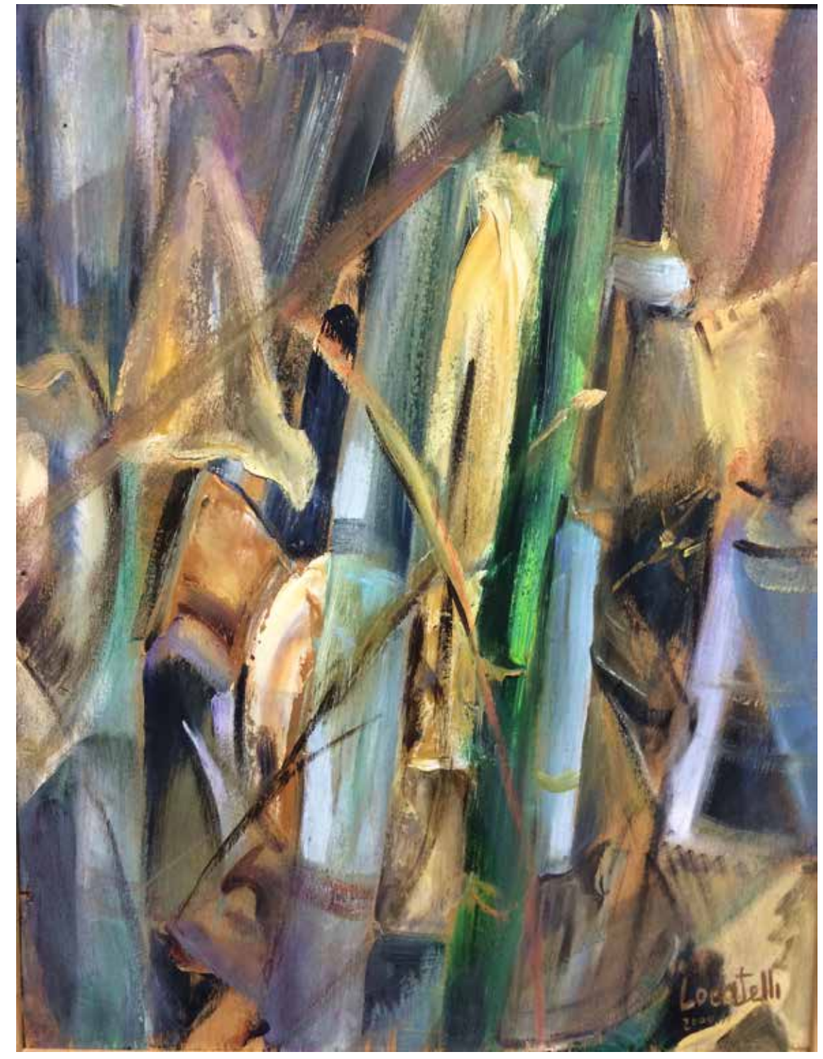
Angolo di serra romana
1998
100x80 cm
olio su tela

Luci e ombre
1998
100x65 cm
olio su tela

Barca in rimessa
1999
50x60 cm
olio su tela

Le sorelle
1999
70x70 cm
grafite, olio su tela

Rose gialle
2000
60x50 cm
olio su tela



Canne di bambù
2000
38x30 cm
olio su tela

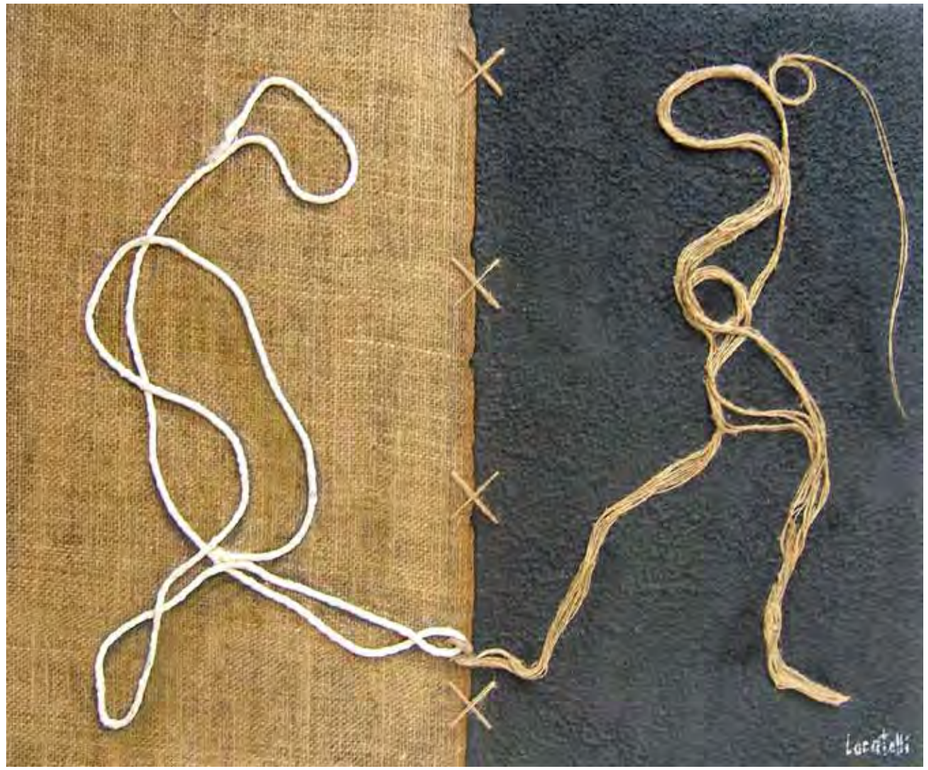
In osteria
2000
60x62 cm
olio su tela

Ego
2000
50x50 cm
stoffa, grafite, carta,
pigmenti su tela

Andante con brio

COLORI, CARTE E CAOS

In questa fase comincia la sperimentazione di tecniche con altri materiali anche di recupero e la ricerca di nuove fonti di ispirazione.
La figurazione iniziale cede il passo all'espressionismo astratto che si nutre di un linguaggio simbolico, la tela si riempie di campiture cromatiche, tratti e collage in un racconto visivo ricco e articolato dietro il quale si indovina la capacità dell'artista di armonizzare il tutto e sconfiggere un caos solo apparente.



Amanti
2000
50x60 cm
cartoncino, juta,
corde su tela

Moda a Milano
2002
50x40 cm
olio su tela

Separazione caos
2003
60x150 cm
collage di carte, stoffa, bitume, pigmenti, gesso su juta intelata

Confronto
2003
50x70 cm
grafite su carta pergamena,
reti, corde su tela

Legami
2004
150x60 cm
collage di carte, stoffa, bitume,
pigmenti, gesso su juta intelata

Femmina
2010
38x32x5 cm
materiale di recupero,
pigmenti su tavola

Trasparenze interrotte
2010
100x100 cm
collage di carte, cartoncino, tessuto,
bitume, acrilico su tela

Il bacio
2011
53x48x12 cm
gesso materiale di recupero,
pigmenti su tavola

Movimento
2011
100x65x8 cm
juta rinforzata, quarzo,
smalto, gesso su tavola

Choir
2011
48x39x9 cm
pigmenti, fili di metallo, 2000 chiodini
su cartapesta su tavola

L'amour
2012
70x60x10 cm
tessuto plastificato,
materiale di recupero su tela

Casbah - Mercato
2012
150x100 cm
carte, stoffe, rete juta,
pigmenti su tela

Girotondo
2013
49x42 cm
carte, pigmenti,
fili di metallo su tela

Il bacio 2
2013
100x120 cm
acrilico, grafite, metallo smaltato
su carta da spolvero intelata

Occhio alla musica
2013
20x20 cm
collage di stoffa, carta, fili di metallo,
materiale di recupero su tela

Il pescatore e il mare
2013
100x150 cm
collage di cartoncini, reti,
corde, china, pigmenti su tela

Melodie
2014
34x50 cm cm
juta, bitume, cuoio, gesso,
filo di rame su tavola

Attimi
2013-2014
120x120 cm
tecnica mista con materiali vari
su tela gessata, in teca di plexiglass

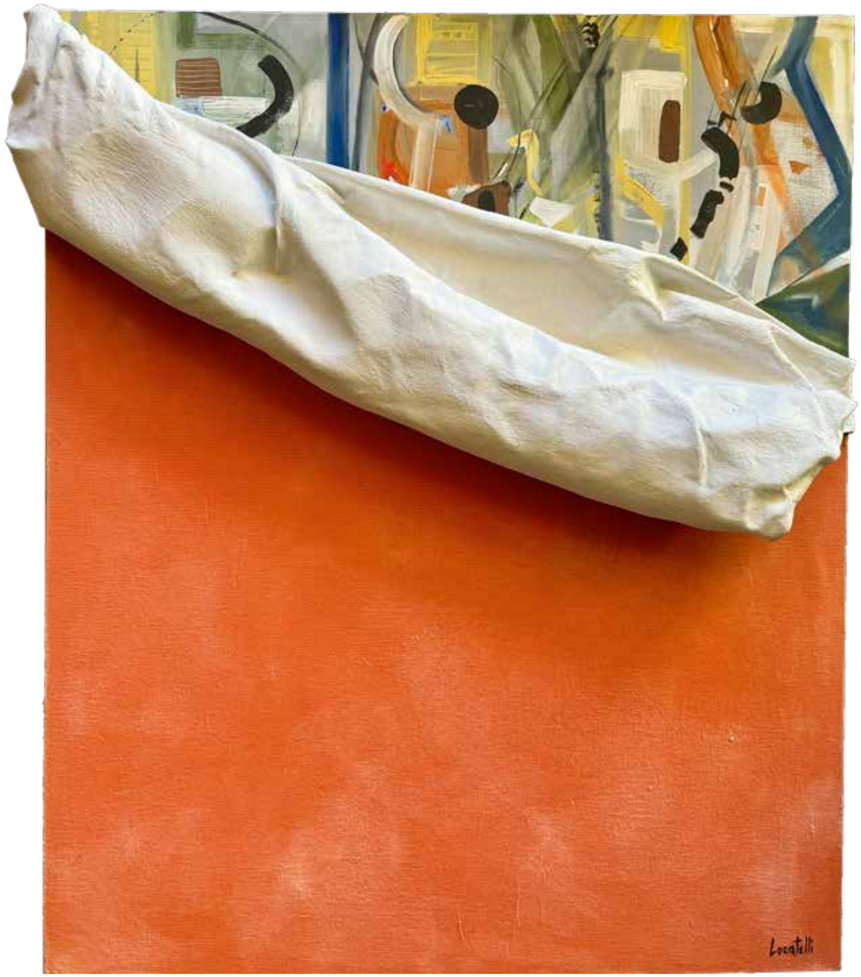
L'incontro
2015
100x80 cm
gesso, juta, materiali
di recupero su tela

Accordi per un nuovo spartito

PAUSE E SILENZI

Un discorso a parte merita la nuova ricerca che inizia nel 2008 e che Isa Locatelli porta avanti negli anni seguenti. Un percorso in cui la necessità di ridurre, pulire, minimizzare pensieri, forme e colori si fa predominante. Un'esigenza creativa, conseguenza di un bisogno interiore di riflessione e silenzio che l'artista aveva già sperimentato e proposto in precedenza. Una pausa obbligata che sfocia con ancor più forza nella nuova serie dei *Voltopagina* con le numerose opere intitolate *Silenzi*. La juta grezza, ricoperta di gesso e cemento, cede dalla tela avvolgendosi su se stessa, uscendo dalla superficie piana, rende l'opera tridimensionale. Un voler esserci dell'artista attraverso la sua opera, uscire dal perimetro della tela per liberarsi da sovrastrutture, grattare la superficie per approdare a una dimensione più profonda e ritrovare l'essenza delle cose. Espressione liberatoria che l'artista sente e trascrive sulla tela la quale cede per scoprire un "dietro" silenzioso, una dimensione "altra", pura e incontaminata.
Sono lavori difficilmente etichettabili con la classica definizione di pittura e che debordano nella scultura e nell'installazione. Testimonianze di una raggiunta maturità di pensiero e tecnica.

Bianco e nero
2008
150x130x12 cm
gesso, juta, smalto
su tela



Caos in città
2011
120x100x12 cm
gesso, tessuto, pigmenti,
acrilico su tela

“Vorrei la bellezza e la semplicità delle cose. Che sia un pezzo di carta – vibrante come corde di violino, o di juta – ruvido e povero, di legno – caldo e vero, o di ferro – forte e grezzo, non fa differenza, purché sia bello e plasmato come desidero”

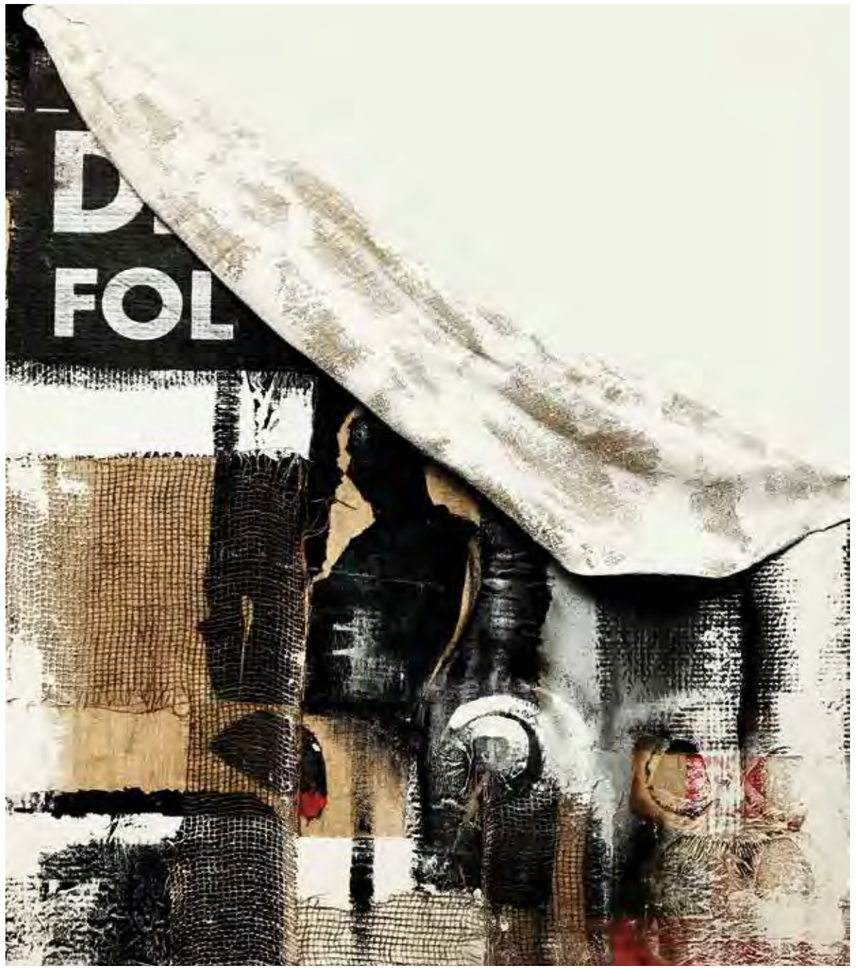
Nel silenzio
2011
62x56x16 cm
acrilico, gesso,
juta su tavola

Il vuoto
2011
200x90x10 cm
cemento, gesso, juta,
acrilico su tavola

Affresco celato
2017
60x80x9 cm
juta, gesso, cemento, quarzo,
pigmenti su tela

Contrasti
2017
100x85x13 cm
smalto, gesso su juta
applicata su tela

Immagini in rete
2018
120x120x10 cm
acrilico, cemento,
bitume, juta, materiali
vari di recupero su tela

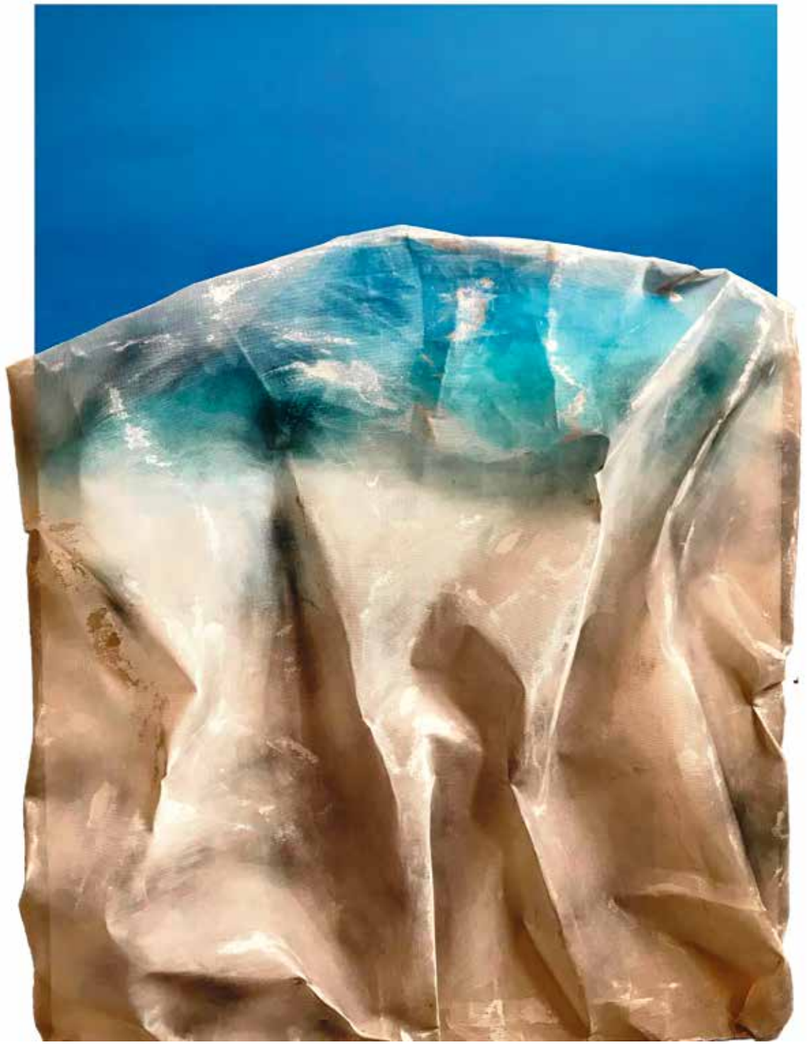


Nel silenzio 3
2018
150x130x12 cm
gesso, cemento, juta, bitume,
corde, plastica su tela

Immagini
2018
150x130x12 cm
carte riciclate, corde, bitume,
juta, gesso, cemento su tela

Nel silenzio 4
2018
150x100x13 cm
juta, gesso, cemento, stoffa,
reti, bitume su tela

Oceano
2018
150x130 cm
gesso, cemento, juta,
acrilico su tela



Blu
2018
120x85x11 cm
acrilico, rete di plastica
su tela

Enigma
2019
30x30 cm
gesso, juta, foglio metallo
e pigmenti su tela

Ànemos
2022
160x80x8 cm
cemento, quarzo, acrilico,
rame, juta su tela

White
2022
120x100x14 cm
cemento, gesso,
juta su tela

Pentagrammi materici

NOTE IN VOLO

Costruttivismo, espressionismo, astrattismo: la lezione dei maestri delle avanguardie del secolo scorso trovano una sintesi nella polifonia personale di Isa Locatelli. Dopo i *Voltopagina*, che si susseguono uno dopo l'altro alternandosi a nuove tecniche ed espressioni, seguono opere con smalto lucido, accattivante nel suo contrasto col cemento e il gesso, fili di metallo che attraversano la tela o la tavola simulando pentagrammi. E ancora reti, juta, corde e carte che riportano alle prime sperimentazioni di arte materica. Ma questa volta un filo di ferro consente di staccarsi dalla superficie piana e uscire come un guizzo dalla tela come se l'artista volesse spiccare un volo verso l'infinito. O verso qualcosa che ancora non ha raggiunto…

Volo
2019
150x100x75 cm
collage di carte, bitume, rete di juta,
acrilico, filo di metallo su tela

Il mio teatro
2020
100x120 cm
gesso, cartoncino, carta, grafite,
materiale di recupero su tela

L'urlo della natura
2021
120x100 cm
acrilico, fogli legno, carte,
materiali di recupero su tela

Vortice
2021
100x100 cm
rete di juta, stoffa, materiale
di recupero, acrilico su tela

Orchestra
2021
70x100x4 cm
gesso, carta, bitume,
rete di juta, corda su tela

Enigma
2021
80x100x4 cm
cartoncini, rete di juta, acrilico,
fili di ferro, corda su tela

Sensazioni
2021
66x76 cm
acrilico, cartoncini vari,
juta su tela

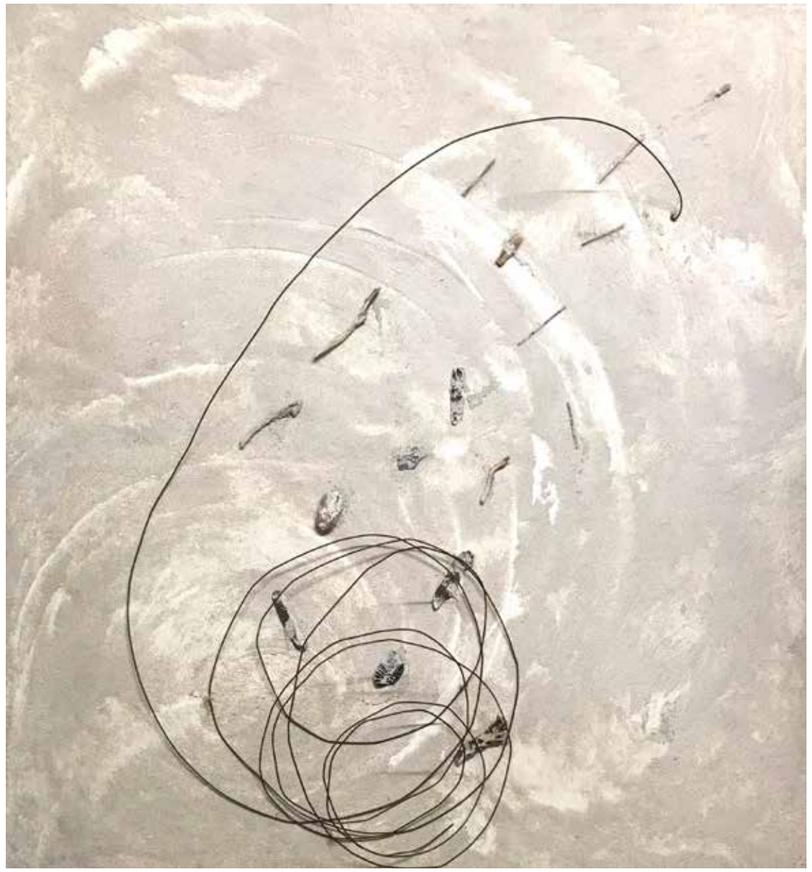
Tutto all'improvviso 2
2021
73x83x5 cm
carte, cartoncini, bitume acrilico,
olio su tela

Villaggio nel deserto
2021
100x150 cm
cemento, carte, stoffa, corde,
acrilico, pigmenti, su tela
in teca di plexiglass

Miraggio
2021
100x150x4 cm
acrilico, quarzo, cemento,
cartoncini, fogli di rame su tela

Scorci nel borgo
2021
100x150 cm
carte, stoffe, corde, pigmenti,
foglia oro, su tela
in teca di plexiglass

Desiderio inconscio
2021
100x100 cm
quarzo, cemento, acrilico,
carta riciclata, rete di juta
su tela

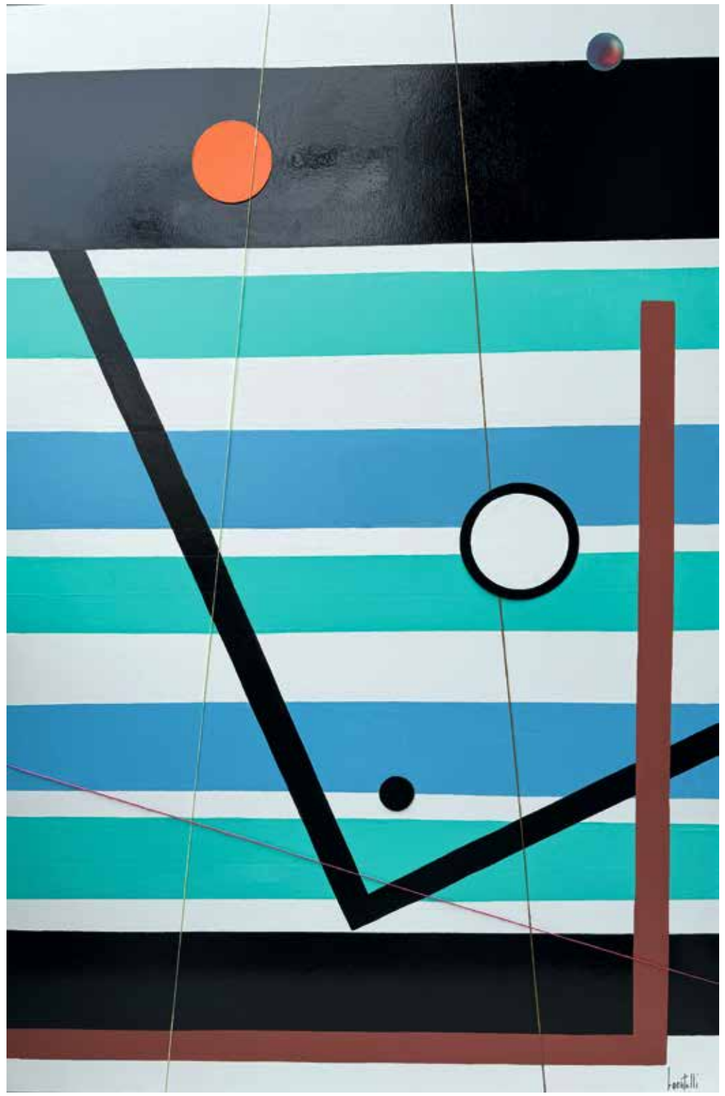


Vento
2021
120x100x22 cm
cemento, polvere di quarzo,
materiale di recupero, filo di metallo,
pigmenti su tela

La danza delle farfalle
2021
80x80x6 cm
gesso, cartoncino, acrilico,
plastica, fili di metallo su tela

“In quest’opera protagonista è il fuso, il quale, in tutta la sua pienezza dell’essere, vuole trasformare un ammasso di intrecci in un filato capace di stringere legami, facendo attenzione di non perdere il filo conduttore per non cadere nel caos.
Perché nel disordine delle cose esiste sempre un ordine parallelo. Forse è questo che da tempo cerchiamo?”

Legami 2
2022
100x120x12cm
corda, stoffa, foglio rame,
ferro, rete di juta, acrilico su tela



Armonia
2022
150x100x4 cm
smalto, corda,
cartoncino su tela

Il mare restituisce
2022
120x100x4 cm
cemento, quarzo, materiali
di recupero, pigmenti,
fili di metallo su tela

Volo 2
2022-2023
100x220x47cm
collage di carte, pigmenti, ferro,
reti di juta, bitume su tela

Oltre la tela

NUOVE ARMONIE

Il cammino artistico di Isa Locatelli è incessante e ricco di sperimentazioni, materiali e tecniche diverse, testimonianza di una ricerca continua e mai appagata che necessita continuamente di nuove prove e stimoli. Gli ultimi lavori, che si susseguono uno dopo l'altro, vedono l'utilizzo della resina abbinata alla tela: in questo caso i materiali diventano media per significare il pensiero dell'artista.
I colori uniformi, la superficie lucida e specchiante, realizzata a volte con foglia oro come mosaici ravennati conservati in scrigni di ruvidi mattoni, la juta grezza ricoperta di cemento e gesso che si ripiega su un lato della tela danno origine a un contrasto, a una bivalenza che riporta alle forze contrastanti presenti nella dialettica della vita. Il binomio liscio/lucido e ruvido/grezzo nutre un gioco degli opposti inconscio, fatto di sensazioni, ricordi e immagini intime.

Intrecci oltre la tela
2023
42x43x10 cm
cemento, gesso, juta,
acrilico su tela

Dialogo
2023
150x110x12 cm
gesso, cemento,
juta su tela

Oltre la tela 1
2023
45x44x8 cm
juta, cemento, gesso,
acrilico, resina su tela

Oltre la tela 2
2023
44x45x8 cm
juta, cemento, gesso,
acrilico, resina su tela

Oltre la tela 3
2023
46x45x9 cm
juta, cemento, gesso,
acrilico, resina su tela

Oltre la tela 4
2023
46x45x7 cm
juta, cemento, gesso,
acrilico, resina su tela

Un mondo che si svela o si rivela, oro come simbolo del prezioso, del divino e della luce delle stelle che guida il mondo interiore di una persona. In quest'opera ascolto un'eco lontana e reinterpretata da mille fattori. Una luce interiore che si nasconde e si preserva per essere donata a chi ne sa riconoscere il valore.

Giulia Calvanese

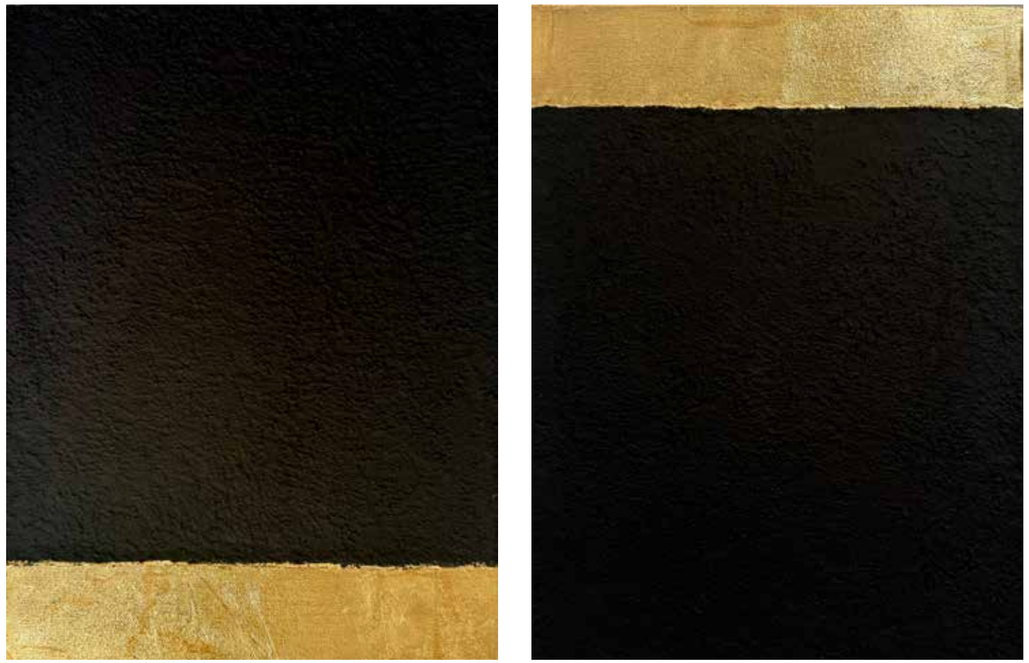
Crepuscolo
2023
44x45x12 cm
cemento, gesso, juta, foglia oro,
luce led su tela

Gold
2023
70x102 cm
acrilico, fili di metallo, quarzo,
cemento, foglia oro su tela

Villaggio silenzioso
2023
120x80 cm
cemento, gesso, quarzo, vari
elementi di recupero su tela

Sinfonia di colori
2024
30x30 cm
acrilico, foglia oro
su tela

Realized dream
2024
150x273x41 cm
quarzo, cemento, pigmenti,
carta, acrilico, foglia oro,
materiale di recupero su tela



Fuori dal coro
opera composta da 4 tele
2024
40x30 cm ognuna
quarzo, cemento, acrilico,
foglia oro su tela

Rosso
2024
100x110x9 cm
juta, cemento, gesso,
resina, acrilico su tela

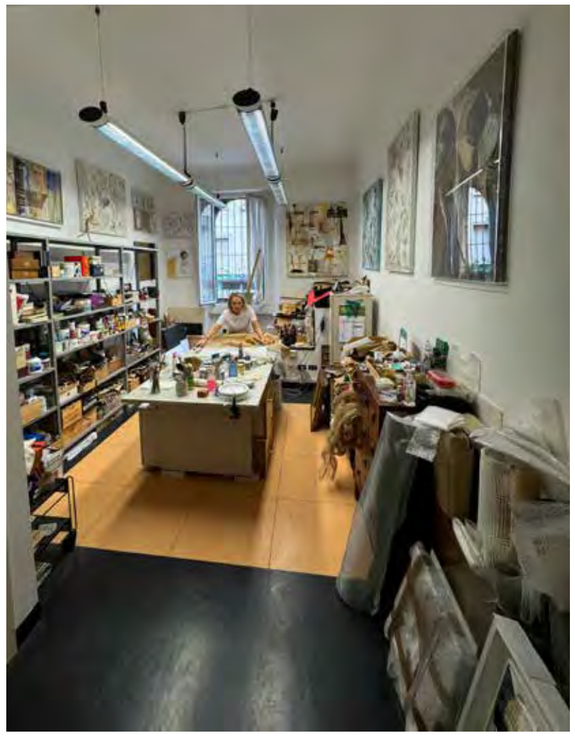
Silenzio
2024
78x54x12 cm
cemento, gesso, juta,
acrilico su tela

Oltre la tela 6
2024
53x56x10 cm
juta, cemento, gesso,
resina, acrilico su tela

Energia
2024
47x45x12
cemento, gesso, juta,
resina, acrilico su tela

Apparati

Antologia critica



Un’arte in evoluzione

Antonella Giovenzana

Fin dall’inizio del nostro fortunato incontro di qualche anno fa quello che mi ha attratto, e convinto, di Isa Locatelli è la sua incessante voglia di sperimentare, mettersi continuamente in gioco e mai, raramente o a volte, sentirsi soddisfatta del risultato. Lavorare per dar corpo a un’idea che è già nata dentro e che chiede solo di essere liberata sulla tela è la scintilla della creatività. Lavorare per sé, lavorare per vedere cosa succede, lavorare per dire qualcosa agli altri, al mondo o, forse, alla storia dell’arte. Ma continuamente lavorare, provare, sperimentare: solo così ci può essere crescita ed evoluzione per un artista che voglia definirsi tale. E Isa Locatelli lo è. Lo è quando vede in un chiodo arrugginito la possibilità di trasformarsi in un dettaglio da apporre come una punteggiatura su un’opera che sta creando, lo è quando in un pezzo di stoffa vede la tenda di una casbah, lo è quando in una rete di metallo immagina la grata di una stanza appena abbozzata, lo è quando … e il racconto continua con declinazioni diverse. In uno “studio matto e disperatissimo” Isa Locatelli dà voce ai suoi demoni interiori con un gesto artistico in cui alterna passione e sentimento, forza e fragilità, estemporaneità e riflessione.

Itinerario nell'arte

Sergio Mandelli

Le vicende delle arti figurative seguono spesso percorsi inconsueti; questo è ciò che ci suggerisce la vicenda di Isa Locatelli, una donna gentile e premurosa, che però nasce (artisticamente parlando) come pianista con tanto di studi al Conservatorio di Milano.
La sua abilità nell'eseguire i brani più celebri per piano è indiscussa, solo che rimane un vuoto, un non detto… La risposta la trova dopo diversi anni, quando finalmente si decide per l'Accademia di Brera: quello che le mancava era la creatività, la possibilità di proporre al pubblico qualcosa che provenisse dalle sue emozioni.
Ecco che Isa Locatelli, per lungo tempo si esercita nell'acquisizione delle varie tecniche pittoriche, insistendo su una pennellata che va dai postimpressionisti a De Pisis.
Ma poi, la conoscenza di artisti come Afro, e Burri, soprattutto, le apre nuovi orizzonti; è così che lei si ritrova a sperimentare i materiali, dal gesso al cemento, dai collage agli inserti di fil di ferro.
Da quel momento, non passa giorno che dalle sue mani non sortisca un risultato diverso. Le sue pitture – di impronta espressionista – sono dei racconti, divisi in riquadri che ben si inseriscono nello spazio della tela.
Dietro a ogni opera si nascondono emozioni, delusioni, persino i dolori che ogni essere umano incontra nella propria esistenza; ma il tutto viene come filtrato e addolcito da una gestione gradevole del colore e della materia.
Il suo momento di massima creatività sta nella serie chiamata *Voltopagina*, in cui un dipinto sembra liberarsi di un carapace divenuto opprimente per dare origine a una tela sottostante, spesso monocroma.
Già dal titolo si intuisce una precisa necessità di continuo cambiamento che è una delle caratteristiche imprescindibili del carattere di Isa Locatelli.

Sperimentare materialmente la musica

Giulia Calvanese

Come materializzare la musica? Perché essa è intangibile, inafferrabile, infinita, "astratta", vive nell'attimo in cui la si percepisce; al tempo stesso è ricerca di composizione, di bilanciamento e in un certo senso di quella perfezione effimera irraggiungibile. La musica vive di regole precise, ascoltate e messe in pratica o totalmente rovesciate e sovvertite, sfuggente sa entrare nel profondo. Dieci anni di pianoforte nella vita di Isa Locatelli hanno donato alla pittrice milanese tutto questo fino a darle l'impulso di "concretizzare" la musica, di renderla materia tangibile. Seguendo questa ispirazione, l'artista si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Brera e prosegue la sua formazione artistica. Sembra un problema complesso, ma Isa Locatelli ne trova la chiave, svelando un mondo di melodie che si fanno immagini attraverso materiali sempre nuovi, diversi e curiosi. È una continua ricerca, un continuo sperimentare e divertirsi nel trovare soluzioni sempre nuove. Le sue opere sono composizioni di elementi perfettamente armonizzati; la grazia e l'eleganza dell'armonia musicale rese visibili. Grazia ed eleganza si applicano a materiali appartenenti spesso al contesto dell'Arte Povera, che mai rimangono grezzi o brutali, ma vengono portati verso una ricercata sofisticatezza. Le mani e la mente della pittrice-compositrice sanno sublimarli e portarli ad un livello superiore, più vicino all'interiorità e al vero senso della bellezza. Nell'arte di Isa non vi è alcuna riflessione angosciante o angosciosa sul destino ultimo delle cose e del mondo, ma una visione di salvifica bellezza: un volo di rondini o il leggero battito d'ali di una farfalla rapiscono l'animo dello spettatore e lo rassicurano con la speranza. Delicatezza di un volo d'aria che dialoga con una forza leggiadra e al tempo stesso potente. È uno slancio dolce che trascina con fermezza e sicurezza in un volteggio di danza.
Entrare nei quadri di Isa Locatelli è entrare in un mondo armonico e gioioso. L'impegno continuo dell'artista è alimentato dal divertimento che ella prova nel continuo sperimentare e nella scelta consapevole di non voler rimanere intrappolata in una sola forma di espressione. Questo non volersi fossilizzare è la sua forza, e le permette di esplorare il mondo dell'arte con occhi sempre nuovi, senza cadere nel tranello dell'artista "arrivato", restando nella vera umiltà del continuo cercare e trasformarsi, giocando e sperimentando. I colori tenui ed essenziali delle sue opere più mature raccontano di melodie carezzevoli e sussurrate, quasi fosse una colonna sonora che accompagna una serena riflessione. Una scelta cromatica consapevole, musicalmente amabile e mai stucchevole, parla di luce chiara e felice. La tela grezza imbevuta nel gesso, talvolta ripiegandosi, rivela un mondo interiore prezioso. Sotto la superficie del duro mondo esterno, seppur nella sua forma più pura e imbiancata, risiede una luce ancora più pura, un mondo di materiali nobili e lucenti, dall'oro alla resina a colori saturi e splendenti. È l'aspetto interiore che conta perché scaturisce dalla più profonda interiorità in cui Isa trova la vera bellezza. Fermarsi e lodarsi del lavoro raggiunto? Mai! Isa continua la sua danza infinita tra materiali che vivono seguendo le ali della musica e ritmi leggeri, sostenuti o incalzanti, che si fanno immagini reali e visibilmente ascoltabili.

Legami

Melina Scalise

Isa Locatelli è un'esploratrice del linguaggio delle cose. Nelle sue tele l'assemblaggio e la composizione dei materiali si mescolano alla ricerca pittorica per dare a chi guarda un dimensione nuova delle cose e del loro significato. Come Burri usava materiali poveri per raccontare, per evocare alla memoria storie vissute, Isa Locatelli, usa le cose non solo per questo, ma anche per evidenziare le loro relazioni. L'artista trasferisce su un oggetto usato o un sacco, su una sagoma o una forma, su un pezzo di juta o una rete, su un legno o un fil di ferro tutte le potenzialità espressive dell'individuo. I titoli dei suoi lavori parlano di incontri, di sguardi che si scambiano, di coppie che si trovano, di luoghi di riflessione o semplicemente di accadimento. Gli assemblaggi dei materiali avvengono su tele, su tavole lavorate *ad hoc* con interventi pittorici o con inserti scultorei. Le cose selezionate e composte sulla tela è come se fossero attori su un palcoscenico allestito per lo spettacolo. La visione d'insieme conferisce a ogni componente dell'opera un ruolo che non potrebbe altrimenti esistere in assenza delle parti. I legami tra gli elementi compositivi sono un tema ricorrente nei lavori di Isa Locatelli. Spesso sono rappresentati da occhi "uniti" attraverso un filo, da reti che uniscono forme isolate, da involucri che rappresentano rifugi o luoghi dell'intimità pronti a smascherare emozioni. Questi lacci/tessiture o fili, però non hanno nulla a che vedere con quelli mossi da un burattinaio che muove corpi e figure: questi stringono legami, suggellano relazioni, vincolano i movimenti. Si tratta di linee che per Isa Locatelli non partono mai da un fulcro, ma sono sempre segmenti rettilinei o curvi. Questa assenza di centro non sfocia però mai nel caos. Nel disordine della vita, in cui ci riempiamo di tante cose, e conosciamo tanta gente, esiste per Locatelli sempre un ordine, un senso non dato da un destino precostituito, ma dalle singole circostanze, che fanno cambiare improvvisamente direzione, scelte, relazioni e pesi gravitazionali. Il tempo è senz'altro un protagonista di questi cambiamenti, perché l'artista spesso impiega materiali usurati e costruisce tessiture o forme che ricordano spartiti musicali. Forse non è un caso che nelle sue opere, per esempio, le sagome ricorrenti che entrano in relazione sono prevalentemente cerchi o sfere. In qualche caso si tratta di forme allungate simili a vasi o semplici filamenti con una sfera/cerchio tali da sembrare note musicali. È come se in una ipotetica nota di quattro quarti ci fosse tutto il pensiero, tutta la pienezza dell'essere. Questo intero si scompone solo quando entra in movimento.

Solo allora comincia il ritmo e si possono cambiare le pedine del gioco, tant'è che nei suoi lavori scopriamo allora forme spezzettate e ripetute e più ricche variazioni cromatiche. In queste opere i fili delle relazioni sono tesi, più lunghi, come se rischiassero di spezzarsi. Forse indicano che l'individuo rischia, con il distacco, di perdersi nel caos? Certo è che per Isa la coppia, la relazione a due, che sia l'amore o l'amicizia, sia l'unica circostanza dell'essere capace di restituire ordine, composizione, "pulizia".

Viaggio interiore

Laura Rangoni

J.C. Friedrich Schiller nel suo saggio *L'educazione estetica dell'uomo* ritiene che l'arte sia soprattutto ricerca della conoscenza, possibile una volta che l'uomo si sia affrancato dalle brute necessità materiali e abbia trovato finalmente il tempo, la maniera e, soprattutto, il coraggio, di guardarsi dentro. È quindi evidente che artisti si diventa poco a poco, con il procedere della sperimentazione, che deve andare di pari passo con l'introspezione e una continua ricerca del significante. Per essere artisti oggi, ma anche nel passato, non basta il "dono" divino o l'ambigua "ispirazione" che proviene da un Dio o da una musa, ci vogliono anche altre cose: la profonda conoscenza della psiche e dell'animo umano e dei loro moti.

Ogni pittore, e Isa Locatelli in particolare, esprime non solo la ricca messe dei suoi sogni e dei suoi desideri, ma spesso dipinge anche la nostalgia di cose mai sognate, di musiche mai ascoltate, di volti che non hanno mai sorriso. L'artista è questo: un conoscitore dell'alterità, che alberga prima di tutto in se stesso. E ci vuole coraggio per esprimere contenuti profondi che, da particolari, se riconosciuti dal pubblico, possono divenire universali.

La ricerca di senso di Isa Locatelli è ad ampio spettro. Per averne l'esatta percezione è sufficiente osservare, anche solo epidermicamente il tracciato poetico delle sue opere destinate a offrirci un panorama molto ampio di emozioni e sentimenti. Un panorama che dimostra la sua grande eterogeneità sul piano del contenuto e della forma: quest'ultima libera da ogni accademismo e strutturata secondo un'impostazione che a tratti lascia intravedere una Locatelli sottilmente attratta dal desiderio di uscire dalla gabbia formale della pittura classica, figurativa, ritrattistica, per accreditarsi anche su un piano nel quale il segno si spezza e si moltiplica, ricorrendo all'eco dell'astratto, dell'informale.

La doppia arte di Isa

Elena Maria Ceccato

Una passione, quella per l'arte, che inizia quando, giovanissima, s'iscrive al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano dove, per dieci anni, si dedica allo studio del pianoforte. Nonostante l'impegno musicale, nella sua mente domina sempre l'amore per la pittura.
Isa frequenta l'Accademia di Belle Arti di Brera per conoscere e approfondire la tecnica pittorica e qui si diploma negli anni Novanta.
Per Isa Locatelli musica e pittura sono un binomio indivisibile: "La musica si dipinge", dice Isa.
Un percorso, quello della Locatelli, che si è sviluppato attraverso una pittura informale data da una gestualità forte e decisa, dove macchie di colore, linee e forme indefinite sono dominate dal bianco e dal nero, elementi rilevanti per l'artista. Tramite questa esperienza, nascono interessanti collage composti da diversi materiali: dal legno al ferro, dai gessi alle carte riciclate, organizzati sulla superficie in un armonioso equilibrio tra pieni e vuoti.
Indizi di una ricerca che attraversa la storia dell'arte, vivificandola della personalità vera di Isa, che esprime in ogni tela se stessa: registrazioni di attimi vissuti intensamente dai quali traspare il desiderio di non disperdere mai alcuna esperienza, sia essa personale o professionale.
"Non ci si può fermare a un'unica espressione" afferma Isa Locatelli, "perché l'arte è ricerca costante, è creatività, è fantasia, è instancabile passione che matura e cresce assieme a me."

Nella musica

Mariangela Lauria

Tanti indizi ci rivelano come l'arte di Isa Locatelli sia guidata da riferimenti eccellenti della storia dell'arte: vi è l'esempio di Kandinskij nella liricità e musicalità del segno e nell'armonia che sorregge il ritmo delle composizioni; da Kurt Schwitters attinge una particolare predilezione per la sovrapposizione di materiali poveri; ma soprattutto da Klee assorbe il senso ludico, divertito, poetico, dei suoi personaggi.
Un discorso a parte meritano le opere rivestite di juta (materiale molto amato dall'artista) e ricoperte di gesso, cemento o plastica che forgiano la tela o la tavola, rendendole tridimensionali. Osservando i lavori di Isa si comprende quanta ricerca e voglia da parte sua ci sia nel dare vita a cose nuove, differenti tra loro, ma sempre con un denominatore comune: l'amore, la musica, la bellezza, l'armonia.

Nota biografica

Isa Locatelli, nasce a Milano il 23 settembre 1950, si diploma all'Accademia delle Belle Arti di Brera col massimo dei voti, allieva di Luciana Manelli, docente di pittura all'Accademia dal 1971 e allieva a sua volta di Silvio Consadori, Ugo Bartolini e Domenico Purificato.
Dopo essersi dedicata per 10 anni allo studi del pianoforte al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, ha frequentato una scuola di ceramica (approfondendo la tecnica giapponese Raku) e di scultura, utilizzando l'argilla.
È socia dal 2014 del Museo della Permanente di Milano. Apre una galleria d'arte contemporanea nel 2018 e uno studio nelle vicinanze, dove lavora ininterrottamente seguendo un percorso lungo di ricerca e tecnica. Inizia l'attività artistica negli anni Novanta.
Partecipa a numerose mostre tra personali e collettive in Italia e all'estero ottenendo premi e approvazioni.

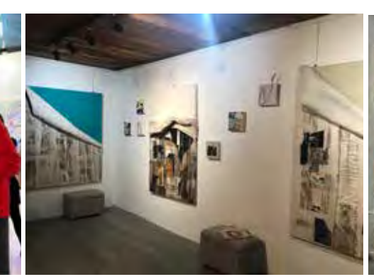
Esposizioni

2024
Bergamo - Teatro Donizetti, *Arte con il cuore*, a cura di Mimma Massone
Novara - Broletto di Novara, *Miscellaneous*, a cura di Federica Mingozzi, Alfredo Mazzotta e Massimo Romani
Cairate (VA) - *Arte in Monastero*, a cura della Commissione Artistica della Permanente
Milano - Liceo artistico di Brera, *Lastrolabio*, a cura di Anna Maria Fazio e Alfredo Mazzotta
Milano - Museo della Permanente, *La magia del colore e della forma*, a cura della Commissione Artistica della Permanente
Genova - Fiera Arte Genova 18ª edizione, con Galleria d'Arte Gli Angeli
Monza - ARCgallery, mostra bipersonale *Racconti materici*, a cura di Antonella Giovenzana
Roma - Rai 3, trasmissione *Avanti Popolo*, condotta da Nunzia di Girolamo. Realizzazione in diretta dell'opera *Voltopagina*

2023
Roma - Fiera internazionale, Arte in Nuvola, con ARCgallery
Monza – ARCgallery, *Se io fossi vento*, a cura di Antonella Giovenzana
Novara - Broletto di Novara, *Frame*, a cura di Angela Maria Capozzi, Carlo Catiri, Massimo Romani
Milano - Museo della Permanente, *Leggerelineeleggere*, a cura della Commissione Artistica della Permanente

2022
Milano - Associazione culturale Noi Brera, *L'arte orizzonte di pace*
Milano - Museo della Permanente, *SOStenibilità*, a cura della Commissione Artistica della Permanente

2021
Villasanta (MB) - Uomo e Natura, *Oro verde*, a cura di Antonella Giovenzana
Milano - Libreria Bocca, *Omaggio al libro*, a cura di Simona Heart e Giorgio Lodetti



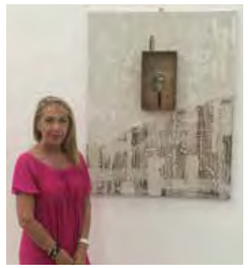
Milano - Museo della Permanente, *Venti e Venti*, a cura di Giulia Crotti, Yang Sil Lee, Giancarlo Nucci
Monza - ARCgallery, *Secret Garden*, a cura di Antonella Giovenzana

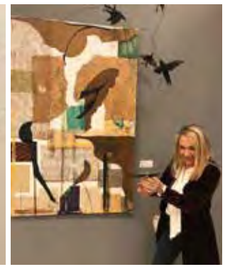
2019
Monza - ARCgallery, *Aurum: L'arte si veste d'oro*, a cura di Antonella Giovenzana
Milano - Palazzo Pirelli, *Artisti della Permanente e l'eredità di Leonardo*, a cura di Andrea Ferrari e Giorgio Seveso
Milano - Museo della Permanente, *Io e Leonardo*, a cura della Commissione Artistica della Permanente
Milano - Superstudio Più, Affordable Art Fair 2019, con ARCgallery
Milano - Palazzo del cinema, *Close Up, contaminazione tra arte e cinema*, a cura di Barbara Pietrasanta
Tel Aviv (Israele) - Istituto Italiano di Cultura, *Unforgettable childhood*, a cura di Ermanno Tedeschi
Monza - ARCgallery, *Il bianco e il nero*, a cura di Antonella Giovenzana
Milano - Spazio Accademia56, mostra personale *Voltopagina*, a cura di Elena Ceccato

Cassina de' Pecchi (MI) - Partecipazione alla Rassegna internazionale II Biennale *è carta!*, in collaborazione con Elancourt (Francia) e Spazio Mantegna a cura di Antonia Campanella

2018
Monza - ARCgallery, *Blu e dintorni*, a cura di Antonella Giovenzana
Milano - Accademia56, *Tra artigianato e arte* Fuorisalone, a cura di Isa Locatelli
Milano - Museo della Permanente, *#URBANART Colore materia luce*, a cura della Commissione Artistica della Permanente

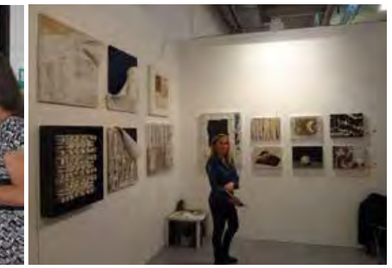
2017
Monza - Mimumo, Micro Museo Monza, installazione *Volo*, a cura di Felice Terrabuio
Torino - Paratissima *G@P* con ARCgallery
Milano - Galleria Solferino Arte, *Salto nella creatività* Fuorisalone
Milano - Superstudio Più, Affordable Art Fair 2017, con ARCgallery





2016
Cremona - Arte Fiera Cremona arte moderna e contemporanea, con Studio Ambre Italia
Milano - Superstudio Più, Affordable Art Night, con Arte da mangiare mangiare Arte
Genova - Museo di Storia Naturale G. Doria, *I quattro elementi Acqua, Terra, Fuoco, Aria*, a cura di Virginia Monteverde
Milano - Museo della Permanente, *Poetica in dialogo*, collettiva dei soci della Permanente
Milano - Palazzo delle Stelline, Olio Officina Festival installazione sul tema *Pane e… olio del futuro*, su progetto di topylabrys
Milano - DepurArt Lab Gallery, installazione *Emigrato senza frontiere*, direttore artistico topylabris
Milano - Stecca 3.0 di NOIBRERA, *Circles*, partecipazione tra gli 800 tondi d'arte della collezione Duilio Zanni
Milano - Galleria Solferino Arte, *Omaggio a Gustave Doré*, a cura di Ezio Alzani

2015
Padova - Fiera Arte Padova, con Studio Ambre Italia
Venezia - Palazzo Dolfin Bollani, Contemporary Venice *Architectures of identities*, a cura di Luca Curci, Andrea Chinellato e Carlo Francesco Galli
Genova - Museo del Mare, *Approdi*, a cura di Loredana Trestin
Milano - Museo della Permanente, collettiva dei soci della Permanente, a cura di Alfredo Mazzotta, Barbara Pietrasanta e Carmine Caputo
Milano - ARCgallery, *Progetto donna l'arte al femminile*, a cura di Antonella Giovenzana
Milano - DepurArt Lab Gallery, installazione *Incanto*, sul tema *Gocce d'acqua* a cura di topylabris
Milano - Superstudio Più, Affordable Art Fair, *Asta Flash*, a cura di Stefano Baldo
Monza - Spazio Donizetti 50, *DonnArt*, a cura di Roberto Spadea e Felice Terrabuio
Milano - Liceo artistico di Brera, *Visioni d'arte*, a cura della Commissione Artistica della Permanente
Milano - Palazzo delle Stelline, *Che cos'è un'oliera per un artista?*, su progetto di topylabrys a cura di Monica Scardecchia



2014

Milano - Museo della Permanente, *Arte per Cena*, serata di solidarietà a favore di “Cena dell’Amicizia”

Monza - Mimumo, Micro Museo Monza, *Casa della luna rossa*, a cura di Felice Terrabuio e Luca Acquati

Padova - Fiera Arte Padova, *Mosaic*, a cura di Virginia Monteverde

Genova - Museo di Sant’Agostino, *Arte per l’Arte. Un contributo internazionale per il restauro del prezioso Pallio del XIII secolo*

Milano - Triennale, *L’Arte al tempo della crisi. Soldi d’Artista* a cura di Melina Scalise, Casa Museo Spazio Tadini

Milano - Lambrate/Ventura, Fuorisalone 2014 MaMo Gallery per Milano Design Week, a cura di Valeria Modica

Milano - Superstudio Più, Affordable Art Fair 2014

2013

Milano - Casa Museo Spazio Tadini, IV Edizione Coreografia d’Arte, performance/improvvisazione in collaborazione con Fondazione Marconi, a cura di Federicapaola Capecchi, Francesco Tadini, Melina Scalise

Milano - Casa Museo Spazio Tadini, *Save my dream*, mostra per Lampedusa e Linosa

Milano - Palazzo Corridoni (Centro congressi della provincia di Milano), *L’Arte dice No!*

Burago (MB) - Sala Consigliare, *Fiabe*, omaggio al Maestro Emilio Tadini

Sarzana (SP) - Fortezza Firmafede, *Artisti in Cittadella*

Milano - Spazio la Porta Verde, Fuorisalone 2013

Milano - Piazza Castello GRAAL Spazio Arte, *Il giudizio dei Paridi*

Milano - Casa Museo Spazio Tadini, mostra personale *Legami*, a cura di Melina Scalise e Francesco Tadini

2012

Milano - Miniaci Art Gallery, mostra personale *Vino nell’Arte*

Positano (SA) – Miniaci Art Gallery, *Arte contemporanea*

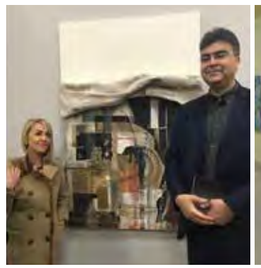
Milano - Casa Museo Spazio Tadini, *Soldi d’Artista*

2011

Vimercate (MB) - Heart Spazio *Vivo* a cura di Simona Bartolena

Forlì - Fiera arte contemporanea, con Galleria MaMo

Bergamo – BAF Fiera arte contemporanea, con Emmediarte



2010

Milano - Galleria Emmediarte, mostra personale *Arte è…*

Bergamo - Spazio letterario, *Quaderni emozioni & impressioni,* a cura di Domenico Masotti

2009

Milano - Casa Museo Spazio Tadini, *I muri dopo Berlino*

Sarzana (SP) – Fortezza Firmafede, *pittura – scultura – grafica*

2008

Gorgonzola (MI) - Centro Intergenerazionale, mostra personale, *Il mio cammino*

Mezzago (MI) - Villa Brasca, mostra personale *Viaggio interiore*, a cura di Marilena Buratti

Milano - Spazio GAV, dodici mostre di Isa Locatelli tra collettive e personali

2007

Tradate (VA) - Villa Truffini, *Artisti di Brera*

Milano - Galleria San Fedele, *Dolore*

Dusseldorf (Germania) - Art Studio Gallery, *Contemporary*

Arles (Francia) - Galerie Bertrand, *Dialogue*

Brescia - Associazione Arnaldo da Brescia Sala Santissimi Filippo e Giacomo, *Ritratti*

2006 - 1995

Brescia - Associazione Arnaldo da Brescia, *Figure al femminile tra metafisica e realtà*

Roma - Fiera Arteroma, Studio 5

Milano - Centro culturale Milano 2 Segrate, mostra personale *Poeticamente l’Arte*

Rapallo (GE) - La Galleria, mostra personale *Musica*

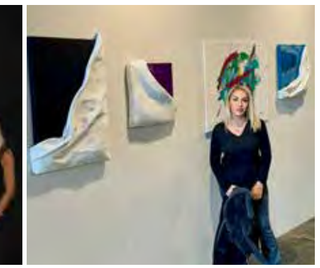
Milano - Sala espositiva del Conservatorio Giuseppe Verdi, *All’unisono*

Milano - Petrofil Gallery, mostra personale *Il Perimetro dell’Arte*

Sarzana (SP) - Palazzo Comunale, mostra personale *Momento magico*

Chiasso (Svizzera) - Centro culturale, *Arte Contemporanea*

Seattle (Washington) - Gallery Bassin, mostra personale *Reflection*



Il mio percorso artistico è un andare e venire con la fantasia, che mi porta a vagare tra colori e forme, per poi cambiare e cambiare ancora… perché non voglio fermarmi mai. Consapevole che la mente ha troppe risorse e idee per non "spremerla". Più penso e più l'immaginario mi regala delle inaspettate sorprese. Ecco che allora, come se non mi bastassero più i *Silenzi*, nelle nuove opere racconto storie mescolate tra il passato e il presente offrendomi in ogni loro sfaccettatura percezioni sempre nuove, perché la sorpresa del "nuovo" non ci sarebbe se dentro al mio fare ci fosse un progetto, un disegno prestabilito. Tutto deve essere inatteso, mi deve suscitare stupore. L'importante è che esteticamente funzioni e che mi crei delle emozioni. A me basta questo.
E domani? Non ci penso, attendo la sorpresa.

Locatelli

…e il viaggio continua

Isa Locatelli
TRAME SONORE

In copertina
White
2022
120x100x14 cm

a cura di
Antonella Giovenzana

ARA GALLERY
Art Research Consultancy

Grafica e impaginazione
Elena Brandolini

Fotografie
Isa Locatelli
Luigi Lazzaretti

stampato nel mese di lxxxxx 2024
presso xxxxxxxx

locatelli.isa@libero.it
www.isalocatelli.com
IG: @locatelli.isa